

# L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

### ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . 1.25  
Estero spes. postali in più

Per notizie e inserzioni:  
R. Parroco di Bergegna.

## Il Congresso Eucaristico di Vienna

(Note e impressioni).

Più volte avevo sentito parlare di Congressi Eucaristici e dell'ondata d'entusiasmo che passa nella moltitudine che vi assiste. Londra, Montreal, Colonia, Madrid furono le ultime città che con vero entusiasmo celebrarono il Congresso Eucaristico e lasciarono un'impronta indolebile nella storia religiosa locale. Ma Vienna superò queste città di gran lunga e, in un'occasione, nella storia ecclesiastica non solo locale, ma mondiale, una nota che non si cancellerà mai. Gli scrive la penna l'ammirazione delle impressioni provate in quei giorni a Vienna, della fede palpabile del Vienna e dell'entusiasmo di un popolo immenso venuto da tutte le parti della terra a prostrarsi davanti a Cristo in Sacramento. Furono trecento mila i congressisti venuti dall'estero con tanta cura e solennità, senza contare l'immensa popolazione austro-ungarica accorsa per l'occasione, da ogni angolo dello Stato, a prostrarsi, come i suoi fedeli, davanti a sua maestà, come il suo intercessore davanti a l'Osia Santa. Quanti saranno stati tutti compresi? Ma, chi lo può dire? *Ubi turbamur unquam* - lo ha detto una turba palermitana. Anche quando se ne sapeva la cifra ufficiale non potrebbe essere lo stupore e la ammirazione provata a Vienna, vista, dalle tante contrade, dai corsi lunghissimi, con le loro anghie alla moltitudine palermitana. Davanti a un tale e tanto palermitano che passava e ripassava le cento volte, gli occhi si sentivano deboli, credevano, e anche se all'incirca si spuntava dall'alto il cielo, la poltiglia e spunta nel cielo, e i contorni e i vicini spuntavano una quantità enorme, trascinate, e una arcobaleno, anche, ha fatto di tutto per un giorno. Esodo del mare, e hanno dipinto con colori fecciati, come un fratello, un atto di politica, una teologia, ecc., ma alla luce dei fatti quando videro la moltitudine, tutti guardati da puri sentimenti cattolici, professati all'aperto, quando sentirono, da un arione, e crediamo di sì, il cardinale, e anche la politica e parlare come un S. Padre del mistero più fulmineo della religione nostra, infelicitarono le spoglie, eendosi in segreto.

Che c'entrava la politica in questo Congresso? E' politica parlare dell'amore dei cattolici a Gesù Cristo, a Pio X, il Papa del Sacramento e proclamare, come si fece a Vienna, la grandezza del papato? Era politica l'intervento ufficiale del governo? No, era un atto doveroso, una interpretazione del sentimento della grande maggioranza della popolazione austro-ungarica. Il vecchio Francesco Giuseppe, come ogni buon cattolico si è prostrato davanti all'ostia che contiene il re dei re, davanti al Cardinale Van Rossum, che rappresentava il Papa, capo della Chiesa, Vicario di Cristo e quindi superiore agli imperatori della terra. L'imperatore d'Austria ha capito tutto questo e con un atto pubblico ha voluto mostrare al mondo intero, e ai sovrani della terra che lui, decaano dei regnanti, ottocentario, sente tutta la forza del cattolicesimo e volle dare ai sudditi un esempio luminoso di fede e di pietà. Che vi era in tutto questo

se non un tributo alla religione sua, degli avi e dei sudditi? Francesco Giuseppe fu acclamato e ben a ragione, giacché i figli suoi si trovano con lui, in fatto di religione, dei modesti sentimenti e ne furono pieni di entusiasmo che toccò il colmo nella processione del giorno 15 settembre. Gli ospiti sentirono pure l'influenza del capo della regione austro-ungarica nell'accoglienza, acquisita sotto ogni rapporto. A noi sacerdoti furono innumerevoli le deferenze usate dai pubblici funzionari, dai soldati graduati e no, dalle guardie, da tutti, e anche qui i confronti risultavano troppo chiari... Quante volte passeggiando nelle nostre città e paesi ci si guarda con certi occhi... ci si accoglie con certe frasi, più o meno velate, quasi fossimo dei reietti, quasi non ammassimo la patria, il cui nome per noi è sacro come quello della religione perché l'uno e l'altro vengono da Dio... Quanti ammiratori noi al congresso di Vienna, quale nuovo impulso per lavorare con maggiore intensità nel campo a noi affidato, sociale e religioso? Vienna con le sue torri abituali, coi suoi monumenti, colle sue chiese sontuose, coi suoi palazzi maestosi resterà scolpita nella mia mente e in quella dei miei compagni di viaggio, come la città della religione e della gentilezza.

### Da Bergamo a Vienna

Non è mio intendimento narrare per filo e per segno quanto abbiamo veduto e sentito lungo il viaggio, sarebbe impossibile, ma solo toccare dei principali episodi ed impressioni. Dell'Alta Valle eravamo in tre: il R. Parroco di Bione, quello di Moio e il sottoscritto. Alle 5.52 del 9 Settembre si parte da Bergamo, siamo in una ottantina col nostro capo sig. Giuseppe Ghezzi, tutto attenzione e bontà. Passiamo a volo le splendide colline di Brescia, le pianure piene di risordi della nostra lotta per l'indipendenza e ci sembra di assistere ancora alle sanguinose lotte di quel tempo, contro quel medesimo popolo che ora sta per accoglierci con tanta larghezza. Verona, la bella e vecchia Verona ci accoglie per tre ore, il tempo sufficiente per la colazione e una corsa ai principali monumenti: il Colosseo, il Duomo e altre Chiese e poi si riparte per Trento, Innsbruck, Salsburgo, Vienna.

Da Trento a Bolzen è un incanto di vigneti variati d'uva e di panorami svariati e inimitabili. La locomotiva stacca salendo sempre, fino al Brennero (1320) ove giungiamo quando già tutto è avvolto nelle tenebre, piove e nevica. Si sente già che intendervi cogli abitanti sarà cosa difficile assai per la quasi totalità. Tanto che un nostro buon bergamasco, non sapendo come farsi intendere dopo d'aver comprato del commestibile, vede il suo portamonete al venditore, il quale sorridendo l'apre, toglie quanto fa per lui agiova eroderlo e restituisce...

Innsbruck, ci accoglie in uno dei più belli alberghi e la capitale del Tirolo ci appare il giorno dopo bella nei suoi monumenti e per la sua polizia e gentilezza. Ci ha edificati il contegno dei signori e delle grandi signore in uno dei bei tempi di Innsbruck mentre si celebrava l'anniversario di una principessa... Quanta serietà in quel popolo devoto, quanta compostezza e quanto avrebbero da imparare i nostri valligiani... Abbiamo ammirato il monumento ad Andrea

Offen grande guerriero e cattolico, fucilato a Mantova dai Francesi. Là trovammo in un piccolo museo interessanti quadri rappresentanti le battaglie di Pastrengo, Goltio, Novara e Magenta... Quanti pensieri davanti a quei quadri...

(Continua)

D. GIOVANNI BONI.

## Una piaga vergognosa

Una tra le piaghe che pur troppo disonorano il popolo italiano, pur così evoluto e chiamato civile, piaga che mena strega in alto e in basso di non poche classi della società, specialmente tra la gioventù, è la piaga poco avvertita, ma pur tanto maligna del *turpiloquio*. E' una piaga quant'è dire mai vergognosa, che fa in mostra putrida nell'officina, nella bottega, sui lavorieri, nelle lunghe e larghe corsie dell'industria di ogni genere, sul largo delle piazze, ai passaggi, nella trattoria, nel caffè, nella sala del divertimento, non raramente sul ballo, infame mercato d'onestà, giustamente bollato nell'ultimo numero, nelle private abitazioni e qualche volta fin anche nella scuola, che pur dovrebbe essere un tempio di virtù. Voi la riscontrate questa piaga tra gli operai, i colletti e i compagni del bicchiere e d'altro, che non è ben nominare; tra i buontemponi, gli scioperanti e le brigate allegre; tra i giovani imberbi, e tra le persone ancora dagli anni maturi e dal pelo bianco; tra la gente del volgo, e pur troppo anche tra chi e per la posizione che occupa, e per i modi di cui è fregiato, dovrebbe essere per gli altri uno specchio di virtù. Orante vale sui passi della fanciulla pudica non meno che su quelli della donna leggera o perduta, si getta a riguarli stomatici il lazzo, il frizzo inverecondo! Bisognerebbe essere ciechi e sordi per non vedere e non sentire certe brutture in proposito. In certi luoghi, in certe contrade, in certi quartieri di città si è giunto a tanto, che i buoni genitori, che pur comprendono qual prezioso tesoro sia la virtù di una fanciulla, non si fidano più a lasciar partire di casa le loro figliuole, perchè sulla via verrebbero, oh, ignominia di un popolo civile! verrebbero insudiciate dalla lava dell'immondo parlatore. Ed essendo questa pur troppo la triste realtà delle cose, potrei essere io accusata di temerità, o emigranti carissimi che mi leggete, o bravi soldati se pensate e diceste che forse anche di mezzo a voi potrebbe capitare la lingua cattiva dello sporco parlatore? Or bene, che cosa indica, poi e che cosa significa questo sporco parlare? Sia detto a tutta confusione delle lingue da trivio: il parlare abitualmente sporco, sia che lo si faccia apertamente, sia invece che lo si faccia celatamente con equivoci, è segno di un cuore cattivo, giasto, corrotto; è indice di un essere vile, abietto, disonorato. Pur troppo è così. Come l'aspetto è indice di benessere fisico; come la febbre è segno sicuro di malattia, così la lingua sucida è indice di corruzione del cuore; non si sbaglia mai. La lingua batte dove il dente duole, dice il proverbio e la bocca burla fuori quello che il cuore ha dentro, dice un'altra sentenza, infallibile perchè divinamente ispirata.

Chi abitualmente parla d'uccelli, di cani e di lepri è un cacciatore; è un pescatore chi abitualmente parla di reti, di pesci e di attrezzi pescherecci, e così è un miserabile degenerato, avvilito sino al livello delle bestie, chi si diletta parlare abitualmente di lordure. Ecco il bell'onore! Si tradisce da se stesso l'immondo parlatore e bolla se stesso col marchio dell'infamia.

Se poi si volesse riflettere ai danni, ai mali enormi cagionati dallo sporco parlatore, chi potrebbe calcolarli, chi equamente misurarli e pesarli? Cola la sua lingua spudorata, l'infamante l'angelica bellezza di vergini cuori, senza candidi fiori di infanzia, maciata la malizia negli adolescenti, travia inesperti giovanetti non poche, pronunzia il più micidiale dei veleni alla forte, alla tenerosa gioventù, insozza il sacrario della famiglia, suscita le più fuliginose e diastrose fiamme in mezzo ad ogni classe di persone, breve: si fa reo di vero delitto sociale. Che se tra i primi delitti da processare e da punire, come i più gravi e i più deleteri, vi sono gli atti delitti sociali, perchè con la massima severità non si dovrebbe punire chi, guadagnando e corrompendo lo spirito dei suoi simili, nello stesso tempo coll'abituarsi al vizio, ruba loro anche la forza, l'energia del corpo e fa scendere prematuramente tante e tante vittime nel sepolcro? Quali sono i delitti che meritano una lunga e dura prigione, se questi non sono? Se il carcere si infligge ad un incendiario, ad un assassino, e ben a ragione, perchè non dovrebbe essere più giustamente inflitto allo sporco parlatore, come reo di un delitto assai peccato? E ben si infliggeva anticamente secondo gli statuti e le disposizioni di qualche governo civile; oggi non più per somma sventura. Anzi oggi si ride su tutto, e su tutto si equivoca con la massima libertà; si passeggia allegri, essere galanti, arguti e fare dello spirito... ma intanto? Ma intanto siamo costretti a vedere non pochi studenti, di primo pelo i quali oggi sanno atteggiarsi pudicamente a professori di iniquità, a tal punto che farebbero arrossare i vecchi, ma intanto, il fango di loro oggi sempre più nelle varie classi sociali; intanto l'altra vergogna di un popolo civile: le case immondevoli ed equivocate oggi si moltiplicano, non sono pochi oggi i giovani che crescono sbruttati, non poche le famiglie che fanno stranamente parlare di se; non poche le giovani che sono tolte alla difesa della patria; non pochi i genitori che piangono, non rare le famiglie sopra le quali pesa il disonore e gravita l'infamia; non pochi gli istituti che restano sbruttati, non pochi i governanti seriamente impensieriti. E se si andrà avanti di questo passo, dove si arriverà? Quale onore si faranno le nostre popolazioni? Quale gloria avrà questa nostra cara patria di bella? Guerra, adunque, al parlare sporco, guerra ad oltranza, si distrugga questa piaga cancerosa; si tolga quest'infamia dall'Italia.

Le Leghe dei Padri e delle Madri di famiglia, istituite anche a questo scopo, agiscano esemplarmente, fortemente, i genitori vigilino sui pericoli in cui possono incappare a questo riguardo i loro figliuoli; tengano fuori di casa, sopra-

tutto nelle lunghe serate d'inverno, le lingue corrotte e corrompitrici: gli istigatori della gioventù facciano entrare bene in mente alla scolaresca che un giovane che si rispetta, un giovane d'onore, non si abbassa a parole triviali e non si accomuna con persone sboccate; i padroni di bottega, i capi dell'officina, dell'impresa, del lavoro, qui e all'estero, prima siano essi esemplari, e poi esigano nei loro dipendenti tutta la castigatezza nel parlare, sotto pena di licenziamento dal lavoro: tutti concorriamo ad iscrivere questa brutta piaga, fuggendo dovunque chi volesse rimanere ostinatamente impastato. In caso, fuori e dovunque, nelle parole, nei discorsi, nelle conversazioni, sia sacra per tutti la innocenza dei paroli, sia venerato il candore verginale di tante anime sovrumaneamente belle, sia rispettata la verecondia, la virtù della donna, e allora gli Italiani potranno meritare di essere chiamati non irrisoriamente, ma nel vero senso della parola, un popolo civile.

Veritas.

## In Italia e fuori

Si fa un gran parlare di pace e a tale scopo si sono riuniti a Ouchy i delegati italiani e i delegati turchi; sulle trattative si fanno congetture e pronostici più o meno veri, spesso fantastici. E' certo però che i delegati nostri hanno dichiarato ai delegati turchi che sono decisi a non ammettere più discussioni sulla questione della sovranità in Libia, atteso che

la decisione presa dall'Italia di mantenere il decreto di annessione in tutta la sua integrità e irrevocabile e che nessuna concessione è possibile su questo punto.

L'on. Giolitti, stanco delle lungaggini dei delegati che non vanno né avanti, né indietro, avrebbe dichiarato di troncare le trattative, porgendo al Governo turco un ultimatum col quale deciderebbe di portare la guerra nel cuore della Turchia e non più soltanto contro gli arabi. Intanto che scrive, le trattative a Ouchy in Svizzera continuano, e speriamo finiscano presto con pace vantaggiosa all'Italia.

Il 27 settembre si ebbe a Derna uno scontro tra i nostri e le truppe di Ezzav Bey. La mischia dicono fosse terribile: alpini, ascari e fuciliari fecero a gara in ripetuti assalti alla baionetta, ai quali le orde nemiche non poterono reggere in modo alcuno. Le perdite nemiche furono ingenti, si calcola oltre a mille morti. Ma più terribile fu quella del 20 a Zanzur in cui il nemico pare abbia avuto circa 2000 morti e noi 75, fra cui buon numero di ufficiali. I giornali narrano le gesta eroiche dei nostri soldati che veramente fecero prodigi. I turchi furono talmente abbattuti dalla nostra vittoria, da smentire parecchio tempo a rimettersi come da un intontimento.

A Vienna s'è tenuto dal 12 al 15 settembre il grande Congresso Eucaristico con la diretta partecipazione dell'Imperatore e del Governo. Riunì oltremodo solenne, non ostante il tempo pessimo.

E' il mese dei congressi e in parecchie città si radunano i capi partito a discutere animatamente sui loro principi.

## Cronaca dell'Alta Valle Brembana

### Notizie degli Emigranti

Sant Meritz - Durf, Engadina, il 27-9-1912

Al muratore Rogazzoni Giuseppe fu Carlo, Antonio di Valtorta, qui occupato presso la Ditta Issler, per un caso accidentale sul lavoro, cadeva un grosso mattone sul piede destro, producendogli forte contusione, che poi fu seguita da complicazione, e dovette subire un'operazione chirurgica.

La sua incapacità assoluta al lavoro, potrà durare dai 25 ai 30 giorni.

#### Un abbonato.

Ci si scrive da Dongo:

Cara Alta Valle Brembana,

La colonia dei Brembanesi a Dongo è tutta di buona salute. La crisi fortissima del lavoro, però, impensierisce.

Domenica 8 corrente si è qui celebrata una festa indimenticabile. Si sono inaugurati due nuovi vessilli, l'uno del Circolo popolare cattolico maschile, l'altro dell'Unione femminile. La colonia bergamasca, quasi tutti dell'Alta Valle, ha partecipato alla festa, specialmente col l'accostarsi ai Sacramenti. Era presente, fra gli oratori, l'egr. dott. Federico Pesenti, che volle separatamente parlare ai suoi bergamaschi e ci disse tante belle cose e fra l'altro di non mancare alla festa mandamentale cattolica il giorno 29 dicembre. Speriamo, se la crisi si scioglie, di rivederci in quel desiderato giorno. Intanto a nome della colonia portiamo all'Alta Valle Brembana i nostri saluti.

Tiaber.

## COMUNICATO

Ci si prega di pubblicare quanto segue.

Il primo ottobre si sono aperte le iscrizioni per l'ammissione alle scuole dell'Opera Pia Gervasoni che si chiuderà

nel giorno 10, in cui incominciano gli esami di riparazione e ammissione alle diverse classi. Col 21 incominceranno le lezioni in ogni classe secondo il regolamento.

L'alunno può essere iscritto a frequentare soltanto per due anni la stessa classe e sostenere i relativi esami.

Nessun alunno che abbia oltrepassato i dodici anni può rimanere nel corso inferiore; né può frequentare il corso superiore chi abbia oltrepassato gli anni 15.

Un'importante aggiunta che sarà appresa da tutti con vero piacere, si farà quest'anno a compimento dell'istruzione elementare. In conformità alla legge scolastica si è istituita la classe VI elementare, dà diritto a chi intendesse proseguire gli studi, all'ammissione alla IIa tecnica. E' necessario però che i giovanetti tanto mandamentali che extramandamentali paghino una tassa annua, all'atto d'iscrizione.

\*\*\*  
AVERARA, 28 sett. — Ai carissimi emigranti. Dall'estero. In parte. La fera. Valmorecca e l'acoplano. — Si avvicina il tempo del vostro ritorno in patria. La stagione propizia volge ormai al suo termine; parecchi lavori stanno per essere ultimati, e alcuni di voi sono attesi entro il prossimo mese. Prima di lasciare il luogo del lavoro, da bravi e onesti operai mettete a posto tutte le vostre partite coi padroni e coi fornitori, e venendo portate con voi in modo sicuro il frutto delle vostre fatiche. Non fidatevi di forestieri che non conoscete a memoria o a prestar loro il denaro sia alla stazione di partenza, come alle stazioni intermedie e a quella d'arrivo. Sappiate che tanto in Italia come all'estero vi sono, specialmente alle stazioni, dei ciurmadori che, sotto speciosi pretesti, spillano denaro ai poveri, anzi che si lasciano abbordare, e che hanno poi, oltre il danno, le belle. Le truffe all'americana non sono rare. State dunque in guardia da certi rivenditori di cioccolate, di maglie, di stoffe ecc., ed anche dai

signori vino, che potrebbe farvi perdere imprudentemente la festa.

— Mi scrive da Verriera (frontiera franco-svizzera) Pantalone Piccamiglio, e tra l'altro mi dice che si trova in mezzo alla neve e che desidera di rivedere la patria. Anche parecchi altri danno notizia alla famiglia di freddo insolito e di profugate intemperie. Quanto alla salute però si hanno presentemente buone notizie da ogni parte. — Siamo in giusta trepidazione per i nostri soldati di Derna dopo l'ultima sanguinosa battaglia del 17 corrente in cui, anche a confessione della nostra stampa, sempre ottimista, si ebbero parecchi morti e feriti italiani. Per ora nessuno ha scritto da laggiù; ci fidiamo dal proverbio: «Nessuna notizia, buona notizia». Voglia il cielo che non abbiamo ad ingannarci!

— In parte tutti bene; e di nuovo che siamo già entrati nell'inverno: il 26 e il 27 la neve cadeva giù basso a visitarci fin quasi alle case delle frazioni. La temperatura si è enormemente abbassata: si direbbe che ci troviamo in pieno dicembre. Pazienza! Contiamo prima nella provvidenza del Signore e poi sui vostri spiccioli, carissimi campagnuoli, che speriamo abbiano ad arrivare da ogni parte, perché i buchi da coprire sono molti. — Noi giorni 21, 22, 23 corrente si è fatta la solita fiera di formaggi; il quantitativo del formaggio prodotto nella stagione di monta è stato abbastanza consistente: un terzo circa più dell'anno scorso. Il prezzo medio oscillò tra lire 1.65 a lire 1.70 al kg.; qualche centesimo meno dell'anno scorso. Non è male per chi deve comperare.

— La chiesa di Valmorecca fu completamente restaurata e pavimentata a nuovo, come vi promisi la scorsa primavera, ed è riuscita di comune soddisfazione. La decorazione è opera del nostro bravo pittore Giosuè Lazzaroni. Il 22 vi abbiamo celebrata la divina festa di inaugurazione. La chiesa ha fatto la sua brava parte, dando il buon esempio, come eravamo intesi, ma purtroppo non si è tirata dietro per ora né l'attuazione della strada, né quella della scuola nella contrada. Pare si vogliono aspettare gli aeroplani a fare servizio da e per Valmorecca, credo però che ci vorranno ancora alcuni giorni, e forse mesi, prima di poter combinare definitivamente l'impresa. Potrei sbagliare, ma penso che sarete ancora in tempo anche voi a dare il voto, se venite presto. Vi aspettiamo dunque allegri e contenti, e per ora, addio di cuore.

Veritas.

\*\*\*  
BORDOGNA. — Varie. — Il vostro parroco è ritornato da Vienna ove era stato pel congresso Eucaristico. Le sue impressioni sono sintetizzate nell'articolo in prima pagina del presente. Dico sintetizzate perché ci vorrebbe troppo spazio a volerle narrare per intero.

Si agita la questione medica, sia per lo stipendio, sia per la residenza. Pare però che la R. Prefettura, l'abbia stabilita provvisoriamente a Baresi, rimangiandosi decisioni e decreti antecedenti. Si dovrebbe agitare pure quella della levatrice che pare si voglia pure a Baresi, quantunque in precedenza sia sempre stata a Bordogna. Così non so per opera di chi, né per quale lavoro, noi dovremo salire fino a Baresi pel medico e per la levatrice... I nostri padri conscritti che fanno?

Nonostante l'annata fredda il raccolto delle noci e castagne è abbastanza abbondante.

\*\*\*  
BRANZI. — Un lutto. Dolorosa notizia. Il ritorno da Tripoli. — Il giorno 12 settembre moriva in Bergamo la trentenne Signora Franceschina Mocchi-Musati, la stimatissima consorte del nostro medico. Per l'amore delle sue tenere creature accettò di sottoporsi ad una pericolosa operazione, affine di scongiurare il male che in pochi giorni l'avrebbe condotta al sepolcro. E il giorno 11 accompagnata dalle lagrime e dai voti di tutti veniva trasportata a Bergamo, da dove purtroppo venne ben presto la notizia della sua morte. Il giorno 14 la sua salma fu condotta a Lema, ore domenica 15, ebbene luogo i solenni funerali. Ogni cuore fu scongiolato per tanta perdita e condiviso col marito e con la famiglia lo strazio per tanto lutto.

— Di questi giorni si sparse la dolorosa nuova che l'amatissimo nostro Vicario, fu destinato a

reggero la casa dei preti del S. Cuore in Bergamo. E' un dolore universale e di ogni cuore, e nessuno può persuadersi che tra pochi giorni Egli debba separarsi da noi.

Si assistette a manifestazioni spontanee sincere, cordiali di amore e di venerazione a chi con tanti sacrifici e con innumerevoli e prudenti cure procacciò tanto bene a tutti ed a ciascuno. Né il dolore lascia che alcuno si congratoli all'alto e meritato onore a cui l'amato Vicario fu innalzato.

— La sera del 23 u. s. è tornato tra noi il desideratissimo soldato Monaci Santo. Il suo ingresso in paese fu un trionfo. La notizia s'era conosciuta se non pochi ore prima: eppure numerose carrozze e parecchie frotte di giovani furono ad incontrarlo a parecchi chilometri fuori del paese. Nonostante la sera tarda ed il tempo piovoso, dalle contrade e dalle case tutti si erano riversati sulla via per rivedere e salutare l'amatissimo reduce. Il suono della banda rendeva ancor più commovente questo spettacolo, e se non si distinguevano gli arrivi e i saluti, le strette di mano, i cinghi bagnati di lagrime ben esprimevano la commozione unanime. Il solenne Te Deum cantato in Chiesa fu veramente l'espressione del più sentito ringraziamento a Dio che l'aveva scampato ai tanti pericoli e dalla febbre remittente, che da due mesi minacciava la sua esistenza.

— Dopo d'essere stato accolto ad una lieta banchetta in casa del Vicario, nella sala del Comune, presso i Signori Berera, Rasini, Monaci, accompagnato dalla banda e da mille onori che palpitavano per lui fu ricondotto a quella casa d'onde con tanto strazio partiva il 9 novembre.

Il buon giovane era pallido e scarno, ma il suo occhio brillava d'una gioia indelibile, della più sentita gratitudine per la festosa inaspettata manifestazione. A chi lo circondava ripeteva del continuo «come potrà ricontrocambiare tanta accoglienza!». Ma si consoli, o buon soldato, quanto si fece fu il segno della nostra gratitudine per i tuoi sacrifici.

— Il giorno 26 di mattina moriva Antonio Goglio. Il buon vecchio aveva la bella età di 88 anni. Alla famiglia le nostre condoglianze.

G. B.

La partenza da Branzi del R. Vicario è dolorosa anche per noi che eravamo abituati ad aver in lui l'appoggio solido ed il consigliere pratico in tutto ciò che riguardava il movimento cattolico locale.

Mentre ci inchiniamo riverenti al comando del nostro vescovo, non possiamo però non partecipare al dolore sincero di quella popolazione.

Vadano a lui pertanto le nostre congratulazioni per l'alta fiducia che l'amato Pastore gli ha dimostrato e la preghiera di non dimenticare l'Alta Valle Brembana.

\*\*\*  
CARONA. — Il 16 u. s. poco mancò che questo paese venisse funestato ancora da disgrazia. La bambina Bianchi Maria di Antonio di anni 7 avvicinatasi di troppo al fuoco le si appiccò alle vesti, investendola totalmente. Fortuna volle che la vigilante madre fu sollecita alle grida della bambina, a passar dalla bottega, ove attendeva al servizio di clienti, alla cucina, e dato di piglio ad un secchio di acqua poté spegnere il fuoco, e così la bambina se la cavò con un poco di spavento.

— Per i nostri soldati partiti or ora della classe 1892 Bagini Zamaria è già ritornato perché riscontrato inabile al servizio militare. Vociferasi che tal sorte forse potrà toccar anche a Vanni Cesare di Gaetano, avendo richiesti documenti e testimoni. Glielo auguriamo benchè la patria abbia bisogno di buoni soldati.

— Le malattie infettive pare che ci abbiano lasciato. Le ammalate per ciò, stan tutto bene, e noi a tale infezione diamo di cuore un addio e senza il rivederli.

— La volta della nuova Chiesa, opera del sig. Migliorini Giovanni volge ormai al suo termine. La nuova Chiesa però aspetta che l'esempio del signor Migliorini, già seguato da altri specialmente dagli emigranti col loro obolo, facendo ritorno dall'estero. Altre opere attendono aiuto. Coraggio o Caronesi, bene avete incominciato, bene ancora dovete finire. La bianca pellegrina ha fatto visita, non solo alle montagne ma anche al paese. Incominciano, ciononostante i lavori per la raccolta delle patate, però quest'anno poco buone.

B.

\*\*\*  
CUSIO. — Chiesa, Festa, Varie. — Finalmente posso prendere la penna, a rispondere anche alle vostre ripetute domande, emigranti. Dopo quasi un mese di continue funzioni all'oratorio di S. Alberto si è fatto ritorno alla parrocchiale. Tutti i ponteggi liberi dalle lunghe e pesanti travi, assi, e operai e di quel polverio, che potete immaginare, polta in una parola in ogni sua parte, non sembra più la nostra vecchia Chiesa. Il pavimento nuovo poi che allontana il pericolo di rompersi la testa o di far la magra figura.

ra di ubbriachi a stomaco digiuno è finito ed è la corona, dell'opera ed anche questo torna a tutti soddisfattissimo e spero che tornerà pure a Voi. Ora che tutta la chiesa si può godere, si trova che è compita e gradevole. Siete ora contenti? sono soddisfatte le vostre domande? la credo, e lo sarete ancora più quando la vedrete la prima volta. E voi che siete stati un po' troppo avari, col pensiero, di non aver grazia di vedere la chiesa al termine, siate più larghi e meno avari. Terminata e pulita la Chiesa l'abbiamo onorata colla festa della B. V. del Carmine e fu la quarta domenica di settembre giorno 22. Non solenne fu la festa come comunemente si suol celebrare, lo sapete abbiamo debiti e questi non sono compagni di tanta allegria, ma una festa di fede, di pietà, di frequenza ai sacramenti. Dei cinque soldati della classe 1891 che si erano nel mese di settembre presentati per servizio, tre hanno fatto ritorno a casa Novelli Celestino perché tiene il fratello sotto le armi, Paleni Celestino perché inabile e Novelli Fortunato rimandato ad altra visita.

La salute del paese è ottima, anche i pochi infermi la passano meglio che la continui sempre in meglio e sia lodato Iddio. Vi saluto.

CASSIGLIO. — *Varie.* — Nel mese di Agosto, dovemmo registrare la perdita di due angioletti colla rispettiva madre Milesi Maria (rocoli). E' morta il giorno 24 a sera dopo penosissima agonia sopportata colla santa rassegnazione del giusto, confortata dalla ferma fiducia di ricevere il premio delle sue pungle sofferenze. Lascia 6 figliuoli per cui il suo letto delle agonie ebbe parole di benedizione.

Ricordino specie la figliuola i saggi consigli della madre morente ricordino gli esempi della sua virtù e gli uni non meno delle altre saranno loro scorta pratica ad una vita sinceramente cristiana.

Il Signore accoglie la sua bella anima ricca di meriti nella gloria dei santi e il suo spirito temprato in terra nel sacrificio e nei dolori sia dolce conforto a quanti pi piangono.

La domenica quarta del mese si celebrò con pompa la festa del santo patrono, dal quale tutti debbono ripromettersi benedizioni e grazie. Piacemmo sempre queste solennità specie quando sono condite dal sentimento della fede e si fanno servire unicamente all'onore dei santi, ed incremento della pietà, al rispetto della santa casa di Dio.

Dalla Svizzera è tornata la famiglia di Ruffinoni Antonio (rocoli) il quale ha di già lasciato il paese assieme a 2 altri che si partorono in Francia. Alcuni hanno già scritto di aver trovato poco lavoro. Auguriamo che possano trovarsi presto contenti per soddisfare a tutti quei bisogni che hanno e così rimpatriare.

Il Signore benedica alle loro fatiche e tutti si ricordino, come volentieri hanno permesso di concorrere colla loro offerta al ristabilimento della loro chiesa, e con tanto affezionato e per la quale hanno fatto e sono pronti a fare anche dei sacrifici saggiamente e memori che quello che si dà al Signore ed alla sua santa casa è il miglior deposito che possa fruttare.

Dei nostri soldati che sono in Libia nessuna notizia interessante. Speriamo che altra volta possa avere qualche cosa ancora di raccontarvi mando a tutti il più cordiale saluto. D. Giovanni Filippi.

FONDKA. — *Cronachetta.* — Dalla Libia. — Martedì 24 settembre, poco meno che una gravissima disgrazia traboccò il paese. Pogononi Pietro di Ernesto cadde da un porticato con grave pericolo della vita, fortunatamente non si fece gran male, tanto che ora si può dire rimesso completamente.

I feriti di Livico in seguito a guasti nel macchinario ritornarono in paese, attendendo, che riparate le macchine, vengano richiamati al lavoro.

Da Zuara scrive Felice Vitali dicendosi di buona salute e narrando di un'avanzata corso il deserto di 20 Km. che non fu molto ostacolata dagli arabo-turchi. Non si ebbe che brève scaramuccia che lasciò i nostri perfettamente illesi.

Del soldato Cesare Vitali di Valentino che probabilmente trovò a Derna e che avrà preso parte al combattimento del 20 Settembre, non si hanno notizie, si spera stia bene.

La salute in paese, quantunque il tempo ci abbia proprio trasportati in pieno inverno, è buona, auguriamo continui così.

FONDKA. — *Un decesso. La neve.* — Nell'ultima numero del nostro giornale non comparve notizia alcuna del nostro paese perché spedita in ritardo. Si doveva pubblicare fra le altre cose che una donna più che ottagenaria, Mida Margherita ved. Carletti, costretta a guardare il letto dal principio dello scorso gennaio fino a luglio inoltrato, dopo di aver potuto alzarsi per due o tre settimane, di bel nuovo dovette mettersi a riposo facendo presagire vicino il termine della vita. Nel presente numero purtroppo se ne deve pubblicare la morte. Sorpresa infatti da una crisi violenta, perdeva la parola alla mattina del 18 corrente e senza ricevere più né cibo né bevanda di sorta continuava in questo stato fin verso le ore 15

del sabato seguente e forse avrebbe potuto tirare avanti qualche ora se un forte ed insistente catarro non l'avesse soffocata. Munita di tutti i conforti religiosi fu sempre esemplarmente rassegnata anche in vista della morte, confortando così in mezzo al dolore i figli che le stavano attorno al letto ed eccitando tacitamente tutti che la conobbero ed imitarne le virtù per meritarsi la stessa fine veramente cristiana. I mandria, ni da parecchi giorni sono partiti. Continua il freddo piuttosto intenso e mentre io scrivo nevica come in pieno inverno. Vi sono già venti centimetri di neve.

MEZZOLDO. — *Ancora in merito al Cimitero.* — Assai volentieri è stato letto l'articolo cronaca in merito al Cimitero, pubblicato nell'ultimo numero del nostro giornale. A Mezzoldo tutte le opere di bene pubblico, sono vedute di buon occhio, figurarsi se non si voleva far bella cera, a questa, che riguarda il culto dei nostri morti. Anzi è piaciuta tanto l'idea di voltare la facciata al cimitero, che si vuole anche un portico davanti. Benissimo. Chi conosce l'ubicazione del cimitero, subito comprende, che con minima spesa è fatto un bel porticato, e però giustamente lo si vuole. E ripeto, che hanno ragione i mezzoldini di volerlo, anche perché se non si fa subito, non si fa più. Con questo modesto, ma bel porticato, il cimitero riuscirebbe veramente bello, e certo aumenterebbe anche la devozione ai poveri morti. Tutti i mezzoldini abbiamo persone care nel cimitero; presto sarà la nostra dimora, e bene come potremo dare la negativa ai nostri morti, che domandano questa opera? perché non vorremo abbellire quella casa dove dovremo più a lungo dimorare?

Bravi Mezzoldini, vogliate anche il finimento del vostro cimitero, non badate a piccola spesa in più; lo vogliono i vostri cari, lo vuole il vostro bene. Lo vuole il vostro onore. Innanzi: il Montanaro

MOIO DE' CALVI. — *Cronaca.* — Una grave disgrazia che poteva avere conseguenze letali fu quella toccata il giorno 10 al giovane Fogonini Giuseppe affetto da epilessia. Trovandosi vicino al fuoco, fu colpito dal suo male e cadde, riportandone bruciacature tali da far temere seriamente della sua vita. Fu curato, in mancanza del medico, con vera sollecitudine e competenza dal farmacista Ligri G. Alberti di Valnegra. Ma aggravandosi il male, fu duopo trasportarlo all'ospedale di Bergamo per mezzo della Croce Verde chiamata dalla città per telefono, ove giunse in stato allarmante. Ora pare migliori alquanto.

Calvi Caterina fu pure aggravatissima per una punta fortissima.

Ritorno da Vienna, dopo felice viaggio, al R. Parroco, ove si recò per congresso eucaristico. La Domenica seguente al suo arrivo narrò le sue impressioni al popolo, nell'ora della dottrina, impressioni che certo non si cancelleranno presto.

OLMO AL BREMBIO. — *Cronachetta.* — Il giorno 8 settembre, nell'albergo della Salute, ha avuto luogo un pranzo di cinquantotto coperti in onore dei due padri Ronzoni Siro e Giannati Martino. Allo cinque ebbe luogo la funzione ordinaria in chiesa e alla benedizione del SS. Sacramento i due soldati. Poi la Banda di Piazza si avviò sfonando verso Falbergo, i due reduci erano acclamati dai due veterani delle patrie battaglie Arizzi Giovanni e Bordonza Cesare. Il benedetto riuscì a meraviglia, sia per il numero degli intervenuti che per la spensieratezza di servizio, che ormai tutti conoscono, del signor Giacomo Ronzoni.

Giannati Pietro di Giovanni, ammalatosi poco dopo il suo ritorno dalla Francia, e andato all'ospedale, Paroncini Luigi è rimasto a letto con febbre tifoide il giorno 17. A tutti e due auguriamo pronta guarigione.

Dominiotti Bernardo va migliorando, fra giorni probabilmente ritornerà in paese.

Mentre alcuni ritornano, altri partono; ed il 19 Ronzoni Siro, Cherasco Battista e Galliano Amilcare si recarono nelle vicinanze di Parigi. Ci duole questa inversione di ordine. I nostri buoni vecchi preferivano passare la casa l'inverno.

Caspita! Non più lettere, ma telegrammi. Abbiamo il telegramma in paese e non sono in attività. Adesso, ci manca solo la ferrovia e poi gli aeroplani.

Si lavora ancora attivamente nella chiesa, Ciao. Di Corca.

PIAZZATORRE. 27 settembre. — *Cronachetta.* — E' partito per il servizio militare il giovane Ardiò Dante; sarà un soldato obbediente e valoroso; il progettore della gioventù S. Luigi lo preserva da quei tanti pericoli nei quali tanti giovani inesperti trovano l'indebolimento della fede, la perversione del cuore, la loro rovina.

Una lode va poi data ai nostri consiglieri, i quali, radunatisi il giorno 5 del mese testè passato, in maggioranza vollero l'ingrandimento completo della chiesa, risultando quindi ora a tre navate. Avremo quindi un tempio che se non sarà un modello per bellezza ed eleganza di stile, almeno sarà capace di contenere tutta la nostra popolazione d'oggi ed anche quella di domani.

La casa parrocchiale ormai si può dire in pieno assetto; a riguardo di essa non aggiungo parola, non volendo essere tacciato di critico, perchè incapace a fare tale ufficio; lascio a chi ha occhio e si compiaccia di visitarla il dare un giudizio equo ed imparziale di lode o di biasimo; intanto progrediscono i lavori per l'ingrandimento della chiesa e per i muri di cinta al sagrato.

La neve ha fatto già il suo ingresso poco garbato in paese; quest'anno promette bene. Si lamentano però i paesani perchè poca erba trovasi nei prati, e col freddo anche quella poca va ogni giorno scomparendo. Non si perdono però d'animo perchè sanno di avere le succocce non forate, ed il loro bestiame non patirà certo.

Quest'anno poi non si vedranno tante secchie di latte caldo portarsi per le vie; e la ragione sta che non ha più luogo la Latteriale sociale, causa il non aver trovato il locale a ciò necessario; non si avrà quindi ogni mattina il burro fresco; ci rassegniamo, sperando in compenso di poter avere il burro a più buon prezzo.

Il nostro granatiere Bianchi P. da tempo non manda più lettere; si diverte mandando di tratto in tratto cartoline illustrate. Si vede che non trova tempo per le prime; per ora sta bene; gli auguriamo che presto rivegga ancora il cielo d'Italia.

In paese la salute è buona. Ha dovuto guardare un po' il letto Bianchi Giacomo; pare però che presto riacquisterà la sua pristina salute. Di resto, nulla più. State bene nel Signore. L'Amico.

RONCOBELLO. — *Cronachetta.* — Parlavvi, o cari emigranti, del Congresso Eucaristico di Vienna, a cui ebbi la fortuna di prendervi parte, se anche lo volessi fare, mi sarebbe impossibile. Certe cose si vedono, si gustano, ma non si possono descrivere, e d'altro tronde sarebbe fare un fuor di luogo, perchè già in questo numero del *Giornale* il mio collega e compagno di viaggio vi ha fatto assaporare le simpatiche dolcezze e le spirituali emozioni. Il sacrificio fatto fu compensato ad usura dall'aver assistito alla imponente mondiale manifestazione di fede, che mai non dimenticherò. L'Eucaristia portata in trionfo ufficialmente dal mondo cattolico, ecco la sintesi di tutto.

Abbiamo ricevuto notizia ufficiale dalla R. Prefettura che le nostre ragioni intorno alla residenza del medico pubblicate nel nostro *Giornale* e dal giornale diocesano *Voco di Bergamo* furono riconosciute giuste e provvisoriamente venne stabilito sede del medico il vicino paese di Baresi. Anzi in questi giorni il nostro Consiglio Comunale ha votato alla unanimità l'aumento di stipendio al medico condotto, aumento che accadrà seppur più, lo speriamo, al nostro Comune, un servizio medico più completo nella nuova residenza.

In questi giorni fra i nostri *borlatti* sono accadute due disgrazie che per poco non riuscirono fatali. Milesi Simona di Capo Valle, padre ottimo di famiglia, lavorando, riportava frattura di una gamba; il poveretto venne subito trasportato all'ospedale. Subito felicemente l'operazione fu fatta e presto sarà ristabilito in salute. Né avrà però per alcune decine di giorni l'altro infortunio è un altro ottimo e giovane padre di famiglia, Milesi Filippo, di Costa Superiore, il quale, travolto dai festi di piante grossissime in un precipizio vi avrebbe certamente trovato una morte orribile se un particolare aiuto della Madonna, da lui caldamente invocato, non lo avesse salvato. Anche questo secondo caso a letto per forti contusioni al ventre. Si spera però che in pochi giorni potrà levarsi guarito.

TRABUCHELLO. — *Varie.* — Quest'anno la festa del S. S. Nome di Maria si celebrò con maggior solennità degli scorsi anni. Al-

la vigilia fantastica illuminazione, veramente splendida. Quello che fece bella la festa il giorno dopo, fu la frequenza ai S. S. Sacramenti di quasi tutta la popolazione. Fu cantata la Messa dal Clero della Vicaria con vera linea di esecuzione. Predicò il prof. Battista Lombardi con vera facondia. La brava banda di Valnegra decorò la festa e la processione. La Vergine santa ci benedice sempre e ovunque.

Il 25 colpito di notte da improvviso malore, cessava di vivere istantaneamente Domenico Lenzi, buon cattolico e laborioso. Chiamato in fretta il parroco non poté che dargli l'Estrema Unzione in fronte, però, giova notare, si era accostato ai sacramenti la domenica antecedente.

Partivano per la Patagonia, il giorno 27, due famiglie. Stringe il cuore la partenza dei maschi, che dire poi della emigrazione femminile? E' un'altra piaga che va manifestandosi in valle e che da seriamente da pensare. A tutti i modi sopra i nuovi partenti invociamo le benedizioni del Cielo. Vostro amico D. Domenico.

VALLEVE. — Quando riceverete questo numero del giornale saprete già la raccapricciante scena che ha gettato nel lutto e nella costernazione il nostro paese. Erano le 8 circa del sabato 21 corrente, quando si sparse rapido per il paese il grido: la Teresa del Pola si è impiccata! Purtroppo era vero! Il primo a farne la scoperta fu il figlio stesso. Ritornato da Brauzi e non vedendola, salì le scale e la vide nell'andito che dà sulla loggia appesa ad una corda da essa assicurata alle travi del tetto. I primi accorsi deposero il corpo della disgraziata sul fieno, il parroco le amministrò sotto condizione l'Olio Santo in fronte, il medico che si trovava in paese accorse subito, ma non poté far altro che constatarne la morte. Da tempo essa, allegando gli intollerabili dolori, aveva manifestato l'insano proposito; quel mattino stesso aveva, alla Margherita del Pasi, detto di aver preparata la corda. Ma nessuno credeva dovesse finire così. Andò a trovarlo il Candido ammalato, andò al Ponte dei Rossi, in casa del Marco, a mandare i saluti a sua sorella di Camerata, pull la sua casa, la scassa e poi..... gettò nella disperazione i suoi cari, in un'angoscia indescribibile tutto il paese. Dio misericordioso faccia avverare le parole del libro trovato aperto presso il suo cadavere: pietà, pietà Signore - se grande è il fallo mio - se non è minore - oh Dio, la tua bontà! - Questo fatto doloroso, colle sue conseguenze, ha fatto sì che quasi non ci accorgessimo della perdita del nostro carissimo Candido morto il 23 Settembre. Ammalatosi gravemente di asma conobbe tosto la gravità del suo male; chiese ed ottenne i S. S. Sacramenti e, dolente solo di non poter vedere il suo Anello, spirò serenamente nel Signore. I funerali riuscirono solenni e furono testimoni dell'amore che tutti gli portavano e delle benemerite sue verso il paese.

Pregate, cari, per il riposo dei morti e perché Dio non permetta mai più simili cose. Del resto in paese la salute è buona. Ma nevica a più non posso.

VALNEGRA. — Una grave disgrazia fu questa paese il 27 mattina. Certo Fracusetti Alessandro fu colpito da morte improvvisa. Aveva 77 anni; conosciutissimo in paese e in valle, la sua scomparsa destò unanime rincrescimento.

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO
con Agenzie ad Albino, Gazzaniga, Lovere, Martinengo, Ponte S. Pietro, Sarnico, Trescore Balneario, Endine e Zogno, ha anche di recente introdotto operazioni che tornano facili e produttive agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.
EMIGRANTI,
Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi - sia pure momentaneamente - il può depositare con profitto alla Banca Mutua Popolare di Bergamo che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa ed imposta.
Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si sposti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegno - fornito dalla Banca all'atto del deposito - che potrà poi riscuotere personalmente o girato a credito ai suoi ereditari in pagamento, come moneta sonante.
Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri figli, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi o macchine agricole può ricorrere alla Banca Mutua Popolare di Bergamo che:
fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.
Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla Banca Mutua Popolare di Bergamo, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.
Chi ha dei vaglia, degli assegni ed altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la Banca Mutua Popolare di Bergamo.
Tutte le succennate operazioni vengono eguite oltretutto dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè a Lovere, Gazzaniga, Sarnico, Ponte S. Pietro, Albino, Martinengo, Trescore Balneario, Endine, Zogno, ecc.

**VALNEGRA.** — Giunge notizia che l'ottimo compaesano Stefano Bottelli di circa 60 anni, carbonaio, è morto lontano dalla patria in Francia, ove trovavasi per motivi di lavoro. Fu egli uomo probo, onesto lavoratore e soprattutto buon cristiano. Pace sia all'anima sua presso Dio.

**VALTORTA.** — È partito, per servizio militare il giovane Annovazzi Santo fu Pietro. È morto il giovanotto Busi Giovanni fu Giovanni. Fu per alcuni giorni all'Ospedale di Borna il soldato Busi Antonio, affetto di febbre, ora però ristabilito in salute. Gli altri soldati si trovano discretamente bene. In sostituzione del R. Coadiutore D. Angelo Arrigoni passato a Pochera in Valle Taleggio, ci venne destinato il R. D. Tomaso Rota, nativo della Roncola in Valle Imagna. La nuova strada carrozzabile è ultimata. Non si può dire altrettanto di quella di Ornicò e del Ponte di Rava, il cui termine è giuocoforza rimandarlo all'anno venturo, in cui si teme si farà pure l'ufficiale inaugurazione di questa Valtorta sortita veramente imprevista, e senza infortunio di sorta. Ringraziamo il Signore e preghiamolo che ci scampi anche per l'avvenire.

Vitelle L. 220 id. Grani variano con oscillazioni appena percettibili.

**PICCOLA POSTA**

Un abbonato. — Grazie della vostra corrispondenza, ogni qualvolta ci mandate notizie le pubblicheremo con piacere.

Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare ad altro numero l'appendice di vari articoli.

FEDERALI DARIO Gerente responsabile.  
Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

**Note scientifiche**

I numerosi metodi di cura, preposti e sperimentati nella tubercolosi polmonare hanno dato risultati parziali e solo in determinate condizioni. — La rinomata *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera di Palermo si adopera, però con vantaggio superiore a quello di ogni altro farmaco e, dopo l'insuccesso del siero Maragliano, è sempre il medicinale generalmente preferito dai medici, perché puntato più efficace. Infatti la sua azione si estende ad di là del primo periodo del morbo, facendo scomparire, come per incanto, ogni indizio patologico dai polmoni.

La *Pozione antisettica* del dottor Bandiera, essendo un potente battericida, dà sempre brillanti risultati, essendosi ottenuta la guarigione di tutti i casi, trattati con essa, anche in istadi avanzati, con numerose ed ampie caverne, e con la presenza di abbondanti bacilli negli spunti. In un tempo che varia dai 30 ai 60 giorni, la tosse si va attenuando, diminuisce l'espettorato e scompaiono i sudori notturni, non senza attivare energicamente la nutrizione. Grado grado, ritorna a sonorità normale, nelle parti affette del polmone e si ristabilisce in tutto il murmure vescicolare, per cui è lecito inferirne la completa restituzione ad integrità del tessuto lesa.

Tali brillanti risultati furono già ottenuti in ben 650 casi di tubercolosi polmonare in ogni stadio, curata però quando il morbo era localizzato ai polmoni. La *Pozione antisettica* del dottor Bandiera di Palermo, quindi, somministrata a dosi prescritte dal metodo di cura, annesso ad ogni flacon, esercita una diretta influenza battericida sui bacilli della tubercolosi polmonare. Chi desidera far acquisto di tale potente farmaco diriga le richieste in Palermo, via Cavour 80-81, alla rispettabile *Farmacia Nazionale* incaricata per la vendita.

**Recensione commerciale**

Branzi, la fiera del formaggio in assistenza movimentata, si faceva prezzi in 1.25-1.30. Così pure ad Averara. Branzi L. 3.00 al Kg. Mantova L. 2.00 id.

**Rinomata Farmacia e Drogheria**  
**P. CALVI - Valnegra**  
diretta dal Farmacista G. ALBERTI  
**SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE**

**Specialità della Farmacia:** Emulsione Alberti. — Pillole "Uniche", Alberti. — Sciroppo Iposofiti composti. — Sciroppo Iodo-tannico al Monofosfato di Calcio. — Elisir China composta Alberti. — Terpinoline, Alberti. — Acqua di China Alberti "Eudentina", Alberti. Acque minerali — medicazione asettica ed antisettica — Oggetti gomma — Cinti emiari — Depositi Sanguisughe vere d'Ungheria — Prodotti speciali per Veterinaria.

Occorrendo si eseguono qualunque prescrizione medica extra in giornata e in drogheria e coloniali si tengono i prezzi correnti delle piazze di Genova e Milano — Deposito caramelle vere Torino — Giandina Moriondo e Gariglio — Cioccolato al latte e extra-fondant delle migliori Case Svizzere.

Servizio giornaliero a mezzo corriere per la Valle di Branzi e quella di Roncobello

**Il Banco S. Alessandro**  
IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del

3.50	liberi senza preavviso
3.75	vincolati a tre mesi di preavviso
4.00	" " sei " " "
4.25	" " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutto le Ferro-vie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgono al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente a per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modena, Vercelli, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ritornano, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica  
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

**GERVASONI PIETRO - Borgogna**  
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

**Modo di usare la mia carrucola!**

Si mette la carrucola sul filo di portata, si fa passare il filo freno, nelle due alette a pinza (E) indi si attacca il carico al gancio D che col suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare l'apertura della pinza E) e stringe contemporaneamente abbassandosi come una morsa il filo freno o più si dà una girata al coperchio dell'oleatore A (che si fornisce anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute) in modo che mentre corre il filo si lubrifica perfettamente evitando il tanto deplorato logoramento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi pendenza senza aiuto di altri accessori che si usano attualmente. Dalle prove fatte ripetutamente si ebbero risultati sicurissimi. La sua costruzione è di materia di primissima qualità; la ruota è fornita di una bussola di acciaio temperato che scorre sul perno B pure temperato che garantisce il più sicuro funzionamento. Causa rottura o esaurimento della ruota, (che da 7 kg. nuova, modello grande, si riduce a meno di 5 kg.) levandosi la coppia C si smonta facilmente. Dietro richiesta si spediscono esatte spiegazioni della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare la portata massima.

**CONSTRUZIONI**  
di Serramenti, Cancellato, Vetrate, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiesa, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

**IMPIANTI**  
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

**MECCANICA**  
fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (girelle), acciai per carri ecc.

**RIPARAZIONI**  
Macchine da cucire, Bicyclette, Moto-ciclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

**Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.**

**CALVI EMILIO**  
PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Auguri - Immagini - Velina e Glori d'illuminazione - Deposito cereria - Profumerie - Mercerie - Veterie.

**LEGATORIA LIBRI - FABBRICA REGISTRI**  
ARTICOLI NOVITÀ

**Risparmi e Guadagni**

possiamo fare i Signori Rivenditori, gli Spettabili Comuni, i RR. Sacerdoti, i Pii Istituti ed Asili e tutti indistintamente a chi fa bisogno, comperando dalla ditta

**CARLO SCAIOLI - Bergamo**  
Via S. Alessandro 48 - Telefono N. 9-86

Libreria - Cartoleria - Legatoria - Articoli Sacri e di Cancelleria Carte d'ogni qualità - Fabbrica registri - Mod. in custodia e per Asili - Forniture per Comuni - Commissione libraria - tipografiche - Graf. assottigliamento usate dorate con tabacca cornici.

Annesso magazzino per la vendita di Colori - Vernici - Pennelli - Smalti - Bronzi liscio - Colori coloranti - Materiali per Belle Arti e da disegno - Olio cotto - Acquaragia - Prodotti chimici.

Rappresentanza e deposito esclusivo per Bergamo e Provincia della Casa A. Sutter, fabbricante Lucido Crema il migliore per le calzature nere e colorate a prezzo altissimo.

**MARCA "ROB"**  
Cucinare campiano a prezzi.

**Banca Piccolo Credito Bergamasco**  
Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato	L. 607,560. —
Capitale di riserva	L. 687,466. 29
Al 31 dicembre 1910	L. 1,295,026. 29

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e colla stessa personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Aperto conti correnti cambiali e commerciali fino a 6 mesi.

Ha sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.

Emette libretti di risparmio al portatore al 2,75 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3 0/0; al preavviso di 6 mesi al 3,25 0/0; al preavviso di un anno al 3,50 0/0.

Fa ricevimento di assegni in Italia e sull'estero.

Compera e vende valute estere e titoli pubblici.

Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.